TECHE UDINE

# MANOSCRITTI

# FONDO JOPPI

## Manoscritto n. J_MSS_0083

*I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi**
*https://www.techeudine.it/fondo-joppi*
*https://www.sbhu.it/*

... Simone F. di Scala di Palma M.1530 . 14 | 83

Vol I Lappi

83. - PINDEMONTE *(Leonida)* Veronese — « Trattato sopra la edificatione di Palma et dell'Alpi del Friuli, al M.to Ill.re S.r Giacomo Verità. Nel quale si raccontano tutte le fortificationi fatte in quella regione da Cesare fino al 1593 con breve narratione de tutti li luochi dove sono passati li Barbari a danno d'Italia, Dove si scorge il grandissimo benefitio fattoci dalla Ser.ma Rep.ca nell'edificare tal fortezza. » Precede la lettera-dedica dell'A. in data 12 Luglio 1597. Proviene dal co. Fabio Beretta.

Un vol. in-4° rileg. in pergamena: scrittura del sec. XVI forse autogr.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Fabio Beretta

# TRATTATO

## SOPRA LA EDIFICATI-
## ONE DI PALMA,
## ET DELL'ALPI DEL
## FRIVLI.

## AL M.^TO^ ILL.^RE^ S.^R^ GIAC.^O^ VERITÀ.

Nel quale si raccontano tutte le fortificationi fatte in
quella regione da Cesare, fino al 1593. cõ breue
narratione de tutti li luochi doue sono pas-
sati li Barbari à dãno d'Italia, Doue
si scorge il grandiss.^o^ benefitio fattoci
dalla Ser.^ma^ Rep.^ca^ nell'edificare
tal Fortezza.

DI LEONIDA PINDEMONTE VER.

# MOLTO ILLVSTRE SIG.$^{R}$
# GIACOMO
## PATRON COLL.$^{mo}$

PAre che trà la varietà delle cose che sono atte ad Illustrare la Vita dell'huomini d'alto affare, la lettura dell'Historie, et la Cognition de Paesi, et de Siti avanzi di gran longa l'altre; perche l'una è come un specchio, de consegli, et dell'Imprese, et l'altra come un lume di vigore, et di grandezza d'animo; la prima dicco insegna facilmente à gli Rè à Gouernadori et Republiche ciò che debbono seguire, et fuggire, la Seconda, il modo di Gouernare condurre gl'esserciti et combattere: Ma à chi dicco io queste cose? à Signore che ornato à ponto de queste due nobiliss.$^{e}$ qualità, nouellamente è entrato con l'aurei Stendardi sotto il feliciss.$^{o}$ Auspicio della Ser.$^{ma}$ Republica di Vinegia. doue per l'alto Cuore generosità d'animo, magnanimità di pensieri, fin'hora hà datto principio à dimostrare il lume della sapienza, et grandezza sua, et con questo di nuouo à far risulger il splendore del morto Padre, et fratello, l'uno Cauagliero, et sig.$^{re}$ di così gran maneggio l'altro, di tanta humanità, et prudenza conosciuta per longo tempo da questa Città. Ma che si potrà dire del m.$^{to}$ Ill.$^{re}$ sig.$^{r}$ Gierolamo suo fratello, all'ingegno, et temperanza del quale non solo si conuerrebbe il Gouerno d'una Città, mà d'un Regno. Lascio l'antichità dell'amplissima sua Casata, et la Grandezza della famiglia piena per longhi tempi de tanti Cauaglieri, et d'huomini Ecc.$^{mi}$ li quali per la Patria in Roma, et in

Vinegia

Vinegia trattorno con marauigliosa sapienza e grauità alti maneggi. Ma il ualore, la piaceuolezza, la Conuersatione, la modestia ch'è nella persona di V.S. Molto Ill.re ui fanno uia più tra questi, tra fratelli, tra Aui, et Cogini risplender che gioia preciosiss.a lampeggiante fra l'Oro. Dongue à chi doueua Io più dedicar quest'opera? à niun'altro certo che ad un così compito Cauagliere, tanto uagho, et intendente d'historie, di Consigli di stato et d'Armi. Quiui V.S. m.to Ill.re vitenderà non cose uane, ma un epilogo pieno di cose salde et peregrine, nel quale si dimostra con materia scritta nella nostra lingua un Trattato, sopra l'Alpi che cingono il Friuli, et sopra il Forte di Palma Giustina, fabricata con si alto consiglio, contro la potenza Barbarica dalla Ser.ma Republica di Vinegia. Acceti donque V.S. m.to Ill.re questo piccolo testimonio della mia gran deuotione uerso di lei, et riguardi l'interno dell'animo mio il quale ha hauuto l'occhio all'humanità sua singolare, et me gli inchini facendole humile riuerenza. Di Casa il dì xvj luglio M.D.XCVij.

Di V.S. Molto Ill.re

Affett.mo Seruitore

Leonida Pindemonti.

# TRATTATO SOPRA LA EDIFICACIONE DI PALMA, ET dell'Alpi del Friuli :-

Ho determinato di narrare in queste carte la causa per la quale à nostri giorni l'alta Republica di Venetia commisse che nel Friuli si fabricase per ostacolo della fede di nostro Sig.r contro la potenza de Barbari la noua Citta di Palma, la qual hauendo ad esser spauento a gran mouimenti oltre l'Alpi et hauendo á riparare á furie de feroci inimici et á uietar fierissimi accidenti m'é parso dico di far palese a tutte le genti questa grã deliberatione, tanto più quanto che essendo Io per paregiare la forma del decreto á quello dell'Antico Senato Romano fato intorno alla construttion d'Aquilegia Credo che nõ sarà fuor di buona opinione per qualche saldo fondamento del Testo interchiuderui con breuità alcuna della Historia, la qual però si applicherà alla nostra materia forsi in questo conto non più trattata, douendosi quiui ragionare del sito, della corispondenza delle fortezze del Friuli della custodia, et guardia d'i Passi é dell'Alpi é del uãtaggio che ricerca la fabrica della fortezza: Et in oltre del bisogno che a tutta Italia era della edificatione di Palma, la qual chiudendo tanti passi nel Friuli dañosi alla più parte d'i Principati Italiani, uien anco á dimostrare quanto siano graue e marauigliose le uigilie de quei gran Senatori Venitiani, i quali del continuo dispensando

il

il tempo in negotij di grandiss.ª importanza e in maneggi di stato d'Armi, e di Pace dimostrano uolgendo e girando con sommo contento tutte le cose piene di tranquilità al Christianesmo. Onde questi anni adietro hanno prouisto a quella ragione che le ha fatto edificare nel mezo del Friuli el Propugnacolo di Palma. la qual acciò che meglio per questo mio Discorso sia intesa e conosciuta alle genti ho deliberato di dipinger Geograficamente la region di Foroiulio nella decima tauola d'Augusto, et sotto un cerchio de Venti à canto quella fortezza lineare il sito el spatio, le corrispondenze delle terre et Vndeci Passi dell'Alpi Giulie, et con una minuta distintione acompagnarli con numeri e punti, quando per Valli e selue, e quando per buoni e malageuoli sentieri alle cime dell'Alpi, dalle qualli facilmente si potrà uedere le uie che dalla Carinthia, dal Cragno, e dal Carso hanno condotto tanta gente barbara à destruger l'Italia, il che dico da me sarà fatto, per dimostrare più diligentemente quanto che Palma nel mezo della patria, fra Marano et Vdine, con la condota di Mare, et corrispondenza di terra sia pronta comoda, e atta, á soccorere non solo à tutto il Friuli, ma anco ai passi e alle Alpi, il che se sarà da pratichi del paese, et intendenti del negotio che si tratta sopra il mio disegno considerato, son sicuro che si dirà che dificilmente più si potrà aggiongere. Niente dimeno Io dico che quando un Imperador d'essercito hauerà deliberato di condur gente d'Armi dentro da quelli ò d'altri simili passi, non s'habbia per niente á tenire non solo al mio, ma á niun altro disegno per che rissolutamente dico che la breuità quantonq ogni cosa sia con misura lineata, toglie che ageuolmente non si puono dimostrare con minuta distintione le uie de Monti, li sentieri de Boschi le ruppi l'altezze,

l'angustia,

l'angustia, li precepitij che sono posti nel mezo dell'Alpi nel fondo dei Val-
loni, nell'erte dei ruinosi Massi e mill'altre cose che non si puono dis-
tamente lineare e lineate non dimostrano il vero. et l'esempio sia no
s'esser mai ne costumato, ne fatto ne meno deliberato in nisun consi-
glio di Guerra perche tuttauia che l'arte, l'ingegno, l'ardire, la me-
moria, et gl'Industria dell'huomini, habbino con Xerse, con Dario, con
Filippo con Alessandro con dei Fabij, con Claudio con Annibale, con
Solino et finalmente col Re Franc.o passati li altiss.i monti et le neuose
Alpi, alle Thermopile, al Tauro, al Carfratio al Cimino, al Gaudeno, alle
Giulie alle Cottie, all'Argentera e ad altri, et habbino con stupenda spe-
sa, immensa fatica et opera de Giganti empite le Valli, spianati, por-
tati e riuolti li monti arsi, e con proua innaudita liquefati li Massi,
fatti nell'Aria Ponti de Canapi et pensilmente fateui passare sopra li
esserciti, tirate e sospese nelle alte Bocche dei piu profondi Valloni
dall'una all'altra balza le grauissime Artiglierie di ferro e di Bron-
zo, portate qual Argonauti le Naui et le Galere per le nuuole oltre
le piu eccelse cime et horende Balze sopra le spalle de gli huomeni
et fatte, et riuscitele per l'Alpi mill'altre cose inaudite, tutta uia pe-
rò dico non si esser mai usato il seruirsi dei disegni dell'Alpi, come
à quelli che con necessaria et ottima ragione non ui si può dar fede,
essendoui tanti esempi nelle Historie, di Pontio Sannite d'Aless.o Epi-
rota, di Rasco, di Cesone, di Crasso di Flaminio, d'Annibale, e d'al-
tri alle furcule Caudine, all'Alpi di Gioue, al fiume Acheronte al
lago Transimeno, all'antico Casilino e in mill'altri luoghi; et per
questo nel real parlamento innanti al sacro Re Franc.o il Vecchio
Triultio promisse in persona passare in quel modo che già fece Cesone

Fracchino

Tracchino Sureno, Pausania Rascapoli, et altri come guida l'Alpi le quali da Hannone da Ciro da Clearco, e in somma dai Romani, Francesi, e Barbari senza tanti disegni furono passate con guide del paese incatenate con premij, e pene uguali alla fatica, et á l'errore, Onde Io dico che la pianta sopra il disegno posta non seruirá per altro che per facilitare ciò che sopra questo Trattato si espone dicendo. Che il Prencipe non debba far meno stima del sito del suo paese, che delle publiche entrate del Principato e non debbe far meno capitale delle forterze dei suoi confini, che del sito che li circonda. massime che alcuna uolta egli seruendo per argine, e riparo á tutto il corpo del Principato difende in un tempo le forterze le entrate et le genti.

Consta principalmente questo sito de doi sorte cioe de offesa e de diffesa, ma l'uno e l'altro pare che ricercano ó da l'industria ó dalla Natura auantaggio, pieno di uantaggio in l'uno, e in l'altro modo. Si ritrouano i Suizzeri, i Grisoni, il gran Duca di Toscana, Il Duca di sauoia, Il Regno de Napoli dalla parte di terra, l'Inghiltera dal Mare et altri li quali con l'asprezza e rarità dei passi con l'alterza dei Monti, con latitudine de Principati, e uantaggio di loco, sono per diffesa et offesa sicurissimi; a questo instesso modo, et ordine trouerei anco il Friuli, quando il senato abbraciasse assai paese di oltre l'Alpi per che mediante quel capitale, e uantaggio che e quasi che un esser á caualliere al nemico facilmente si potrebbe batterlo, et opprimerlo innanti che egli potesse condur di qua dall'Alpi l'essercito. Ma doue quiui manca questa ragione, supplisse poi nell'altra, della diffesa, mediante la nuoua edificatione di Palma potente per l'una e per l'altra causa. Trouo i Duchi di Sauoia come quelli che abbracciando della

é diquà

e di quà dall'Alpi, puono tratenere in Prouenza, in Delfinato e Sauoia per qualche tempo l'armi inimiche, innanzi che nel Piamonte possano calare nel cuor del suo Principato, pono dico trattenere uiui la guerra, et dato che hauessero poi anco perso molte piazze, pono facilmente con la offesa del sito dell'Alpi, debilitare tanto lo inimico che de uincitore rimarebbe uinto essendo che il sito diffeso da poca gente per l'auantaggio che è del essere nell'alto, et fortissimo non concede quadagni senza gran spese e acquisti senza gran perdite onde, uenirebbero le inimici in un tempo á fiacarsi et á indebolirsi e per se stesse a perdersi. Questi Duchi di Sauoia pare che per la potenza del sito che tengono siano del continuo stati, o strettissimi parenti o asprissimi inimici di Re di Francia, ò di Spagna. la Fortezza di questo sito si ha dopò tante uolte, ultimamente ueduta quando l'Aldiguera huomo di tãta fortuna non puote ancorche tutto sutilmente tentasse, e con stratagemi e con rumori d'Armi e infiniti partiti passare in niun luoco, et se bene egionse á Bricherasco fu perche quella Valle ch'e la Lucerna piena di gente Zuinglia, Caluina, e rubella non facendo piu conto del bene che del male lasciorno entrare chi uolse, ma che questa Valle sia ancor ella per il sito dell'Alpi fortissima con l'essempio del Duca Emanuelo lo faremo chiaro. La tene quel Duca piu mesi assediata per ridurla all'obedienza e alla fede et ancor che ui metesse il neruo delle sue forze non ne puote mai far niente. Assicura medesmamente per offesa, e diffesa lo sito il Gran Duca di Toscana il qual abbratiando di quà et di là dall'Apenino si troua per l'auãtaggio quasi che adosso al nemico, onde lo uiene con poche forze á nõ lasciarlo penetrare in Toscana, et certo credo che quando li ponti

d'Argentaro

d'Argentaro, fossero del Gran Duca, credo dico che non sarebbe in Italia il piu sicuro Prencipe di lui, questa cosa tutta uia che non si possa per ragion de debilita prouare in Toscana nel tempo di tante Republiche s'ha chiaramente ueduto nelle Guerre del Gran Duca Cosmo, perche dal primo transito in poi di M.te Murlo che fu piu tosto passato da forusciti che da soldati non u'ebbero luoco nelle Genti del Re Arrigo, ne quelle di Papa Paulo, ma ne anco apenna Giouanni di Luna, ritrouandosi il Strozzi sig.r della campagna. Questo sito donq mantiene in buona parte questi Principati, ma non solo questi ma molti altri, come il Regno di Napoli da terra, l'Inghilterra dal Mare, perche il primo tien passi d'impenetrabil strettezza el secondo scoglij de inacessibil salita et alcuno essempio siano tante rotte al Gargliano, e al Tronto. et all'altro non solo il nome dell'Isola, che da Greci fu chiamata Albion che uol dire scogli bianchi, ma la difficulta che sempre è stata à Francesi quando u'hanno uoluto fare la guerra. leuatosi quel Isola sopra il sasso, che intorno girando si dimostra aspro, e impetuoso e per sito fortissimo; il sito donq assicura in questo modo le fortezze, le entrate, et le genti, ma non solo in tal modo, ma in diuersi altri come si sà di Venetia di Comacchio, di Mantoua, de Gineura d'Arli, di Mompeliero, ed'altre, che cinte da lagune, da Valli, e dal Mare innauicabile per sito, non concedono il passo al nimico il qual tante uolte ne rimá rotto e morto, come li Francesi, i Longobardi e li Ongheri per il sito di Venetia. I Venetiani e i Genouesi disperati alcuna uolta per la fortezza delle Valli di Comacchio lasciorno star l'Impresa. Mantoua fu insuperabile per il suo Lago ai Duchi de Millano, e Gineura à quelli di Sauoia.

Il sito

Il sito dell'Alpi assicura i Grisoni, quel de' Monti e dè laghi, fa fortissimi i Suizzeri, e in somma tanti altri, li quali tutti Principati abõdanti di gente, Vitouaglie Armi e danari senza le qual cose il sito ual poco; non stimano altre grandiss.e potenze. Fortissimo dõq trouerei per il suo sito il Friuli quando le forze dil senato facesero buon capitale d'oltre l'Alpi come habbiamo detto di Sauoia. Ma á questo medesmo termine è ragione nell'antico tempo fu sottoposta la Republica de Romani, massime qui nel Friuli, quando dopò la fondation d'Aquilegia, la condusero Colonia, la qual perciò ottimamente preualse alle ragioni piu importanti, il che noi prouveremo con il tralasciare alquanto il trattato alla construction d'Aquilegia ed'altre al bisogno di Palma. Si uede donq di quãta importanza fosse la consideratione de quelli antichi Senatori Romani quando esaminando á qual termine poteua aggiongere la sua Monarchia. deliberorno, con la dilattione, la conseruatione, onde dopò hauer esequito et con ordine, et equità il tutto stabilito, giudicorno, e con sentenza d'importanza infinita, che il Capo dell'imperio douesse esser con ogni maggior riguardo conseruato e custodito, perche uentilato dopò tutto il sito del Mondo, la Italia sedia del suo Principato, et considerato li Mari, e le Alpi, la loro Potenza terrestre, e Maritima. e la natura de tutte le genti trouorno finalmente, che il sito del Friuli era non solo alla sua Republica, ma anco á tutta l'Italia il più dannoso, nociuo, et importante che potesse essere, et per questo fu determinato che iui si douessero fare li argini ei ripari al cuor dell'Imperio, et iui per custodir l'Italia et il capo della Republica si douesse piã-

tare

tore Aquilegia in loco trouato, et quasi con industria ricercato dalla istessa natura per diffender quelle ponde che lei con tanta ragione pose contro tante Nationi Settentrionali inimiche, perche se cō diligentia considereremo la sorte delle genti, trouaremo con la maggior parte de scrittori, che dopò li Italiani quasi tutti li altri popoli furono chiamati Barbari, ma più dell'gl altri quelli che d'oltre quest'Alpi uerso il Polo si leuano, perche più tardi di ragione, sono anco più auidi di rapina e di sangue. Fù donq trouato questo sito per custodire il senato, et l'Italia, da quella parte aponto che ricerca il bisogno di tanta Prouincia; la qual, con il più proffondo consiglio che imaginar si potesse Aquilegia edificata ueniua a diffendere il Cuore di cosi nobil parte; perche l'Italia quindi con troppo bello, et rarpo ornamento di natura distendendosi fra doi Mari più di seicento miglia, et serata fra Mar disopra, à quel disotto con l'altissime Alpi, pare che aggionta al continente come amica delle Nationi non habbia lasciato più incapare loco di questo come quello che confina con gente differente affato d'amicitia, e sangue all'Italiani, e come quello che aperto à Nationi indomite e superbe mostrano di non s'esser ó per ragion d'Imperio, ó per angustia di loco contentati di quello che benegnamente comparti loro, il fattor della Natura, perche posto cō le cose siano con ordine da chi le condusse state diuise pare come in effetto si ha ueduto et e uero che di oltre le larghissime Paludi, perpetue Campagne, selue immense, Mari inauigabili aggiacciati, et infiniti, se siano partite le genti Armate non contente del datto et habbino con ruine senza numero, et crudeltà inaudite esterminato il compagno, et constrettolo ad obedire à leggi e Giudicij remotissimi, di questi

sti hebbe

sti hebbe dubio il senato el Popolo Romano, il qual diritamente giudicò cō
di altronde che da questa parte doue è il Friuli non potessero uenir
simili mostri come ui uenero in effetto. Perche de quiui passò Massi=
mino, Alarico, Attila, e tanti Capitani con gente inhumana Vandali,
Eruli, Ghotti, Unni, et in somma tanta gente sacrilega, et empia: pie=
na di temerario ardire perche esposta sotto i perpetui freddi e terribili
Venti de settentrione non discerneno la crudeltà della humanità et
con costumi battuti da continua Tramontana spauentevoli e tremendi
non si nutriscono d'altro che di rumori, e di ruine; di questi dico hebbe
dubbio il senato Romano, il qualle per rimediare che non uenisse il
caso e per tenir lontano et ouiar al pericolo, donando l'honore della
custodia della Republica ai Venetiani Compagni del Senato quasi che
li hauessero à succedere nella Monarchia, li posero in mano le chiaui
del loro Imperio fabricandoui Aquilegia. Quiui adonq posero l'ostacolo
contro i Barbari, et non sotto l'Alpi che partono l'Italia dalla Francia.
et non nei confini de Rhetij, e Lepontij et non nelli estremi corni dell'Ita=
lia da cadaun canto de quali potcua à danno della Republica ueni=
re gente infinita: quiui dico posero la custodia del suo Imperio, il qua=
le apunto durò tanto, quanto e non più di quello, che questo sito, et pas=
so fu custodito; non posero dico altronde il fatale confine; perche quel
Senato hauendo col sapientiss.º suo consiglio preuisto à tutte le cose, in
diuersi modi si unirono quasi che in parentella non solo con tutta l'Ita=
lia, ma anco con tutte le genti praticabile del Mondo; perche facen=
dosi Amici, Protettori, fauoritori, Ausiliarij, Confederati, e Compagni cō
le genti, disposero ogn'uno, secondo il loro benigno, e superbo ardire,
et secondo la loro grata, et efferata natura; onde à molti donaro=
no la

no la Cittadinanza Romana, ad altri la ciuiltà, e commodo del Senato, participando à questi sue leggi, a quell'altri suoi honori, mettendo alcuni in libertà, e alcun'altri facendoli franchi; constituendo quella terra libera, quell'altra con legiadria Colonia, ordinando quella Municipio, e quell'altra Senato, et finalmente concedendo il sopremo magestrato Consulato Pretura, Tribunato alli alieni Cittadini, si colegarono in si fatto modo cō le nationi, che ogn'uno pareua, benche dipendente da quella Republica, libero per sestesso, Onde auenē che unitamente e cōcordemente tutti li huomini mossi da grandissima riuerenza, chiamarono l'Italia benigna madre de tutte le Genti; e Roma Padrona, e Signora de tutti li Popoli Reami et Imperij del Mondo. Et uolendone noi con più chiaro essempio riuolgere in un baleno tutto il numero dell'Historie, con graue testimonio dell'anticha Magnificenza delle Città, nomineremo con somma prerogatiua della Francia e della Spagna le principal Città ò construtte dai Romani, ò condote Colonie da loro; della qual gloria per sommo Trofeo mill'Anne dopo il riuolgimento di quella Monarchia piene di fatto Narbona, Arli, Bises, Lion, Marsiglia s'intitularo Colonie de i Romani; Grassa, Perpigiana, Mompelieri, et altre dimostrano l'origine da loro; Valenza, Viena, Geneua si fiño de Toscani confederate de Romani e tutti l'Alobrogi mostrano risplendēte il priuileggio dell'antico Latio; Boi, Cenomani Veneti, Galli in Italia, oltre le Colonie Romane, delle quale fin hoggi ne dimostrano le Insegne e l'Impronto in gran parte si chiamorono Latini, li Heluetij et Aruerni con stupendiss.^o honore delle loro Historie e commentione de i nomi de gran Capitani, dicono che candidati nē Comitij per le Tribu concorsero al Consulato. Tutto il Regno di Portugallo.

in oltre

in oltre i Municipi, e le Città libere annouera sette Colonie Latine. Salamaca, Toledo Placentia Cordoua, Auina, Siuiglia et altre chiamandosi Colonie de Romani, mostrano fabriche superbissime fate da loro. et in somma nella Spagna si contano Quindeci nobilissimi conuenti; cioè Città con suoi contadi libere, e capi delle Prouincie per benefitio Romano. Gadi dopo Roma, tene il secondo loco de Cauallieri e Cittadini Romani. ui furono finalmente nella Spagna, Vinti Colonie Romane Vint'otto latine diciotto Municipi trenta Città libere, Vinti confederate Cinquanta Priuileggiate e trenta construtte da primi fondamenti, da Cittadini Romani. Il medesimo fu quasi che in Francia, in Africa in Libia, e in Mauritania. onde il Popolo Romano hauendosi in tal modo collegato con le genti poco poteua dubitare de quei Passi, come ne anco haueua á temere delle Prouincie, Isole, e terre Maritime; perche l'Illirico, Dalmatia, Peloponeso Gretia, Tracia, Siria, Rodo, Corfu, Sicilia, ed altre si ritrouauano piene di Colonie, ó suddite, ó confederate, ó Compagne, ó Amiche: solo oltre l'Alpi del Friuli era il sospetto, et quelle erano piene di timore e di dubbio perche dilà da queste dal Reno alla Sana, sino alli Mari aggiacciati si distendono quelle feroci Genti, che erano temute dal Senato; et ne haueua certamente á temere, é dubitare, perche lasciando i primi fatti d'Armi, costoro furono quelli che in giuste battaglie ruinorono, et sconfissero li esserciti di Quintilio Varro di Druso di Agrippa di Tiberio, di Gaio, di Germanico, di M. Crasso, di Ceccina, d'Appio Sabino, di Lentulo, e di tant'altri; E dopo passarono á ruinare l'Imperio e á distruggere la Italia, sotto quest'Alpi adonq Romani posero Aquilegia, et ueramente col piu sauio Consiglio che si potesse esplicare, perche in effetto, si uide dopo che quello che s'haueua immaginato quel-

l'alta

l'alta Republica uéne tutto a uero, perche dopo che l'Imperio hebbe cesso.
al tempo, et che quella gran roto gionse uolgendo all'ultimo segno; qua=
si che fossero scatenate le porte, scarpati li Cardini, e battute per terra in
ogni lato quelle mura, e quell'Alpi, sedendo troppo lontano in oriente,
con non buono consiglio l'Imperio, uenero per queste Alpi, et scesero in
modo di torrente quelle fiere Nationi del Polo, le qualli tanti anni
innanti, erano state preuiste da quei Vecchi Senatori: Quindi donque
corsero quelli inhumani ad ardere l'Italia, et à spoliarla Imperatrice
delle genti; questo s'haueua immaginato il Senato Romano, perche
consumato nelle Cose del stato, haueua conosciuto, che queste Nationi.
per sito Natura, e gesti intrattabili, doueuano, quando per un tempo
non fossero stati tocchi dall'Armi, o intestine ò Romane far forza.
all'Imperio, e armati uenire in Italia; et ciò poteua ben esser stato
conósciuto da quel senato, come quello che per un longhiss.o corsso d'An=
ni era stato al negotio, alla Pace, e all'Armi con simil Nationi, le qua=
li s'haueuano in tutto et per tutto dimostrate indomite, è impraticabi=
li; et per questo i Romani haueuano, e giustamente pensato che dopo
una longa quiete e tranquilità Romana costoro doueuero decchiararsi
inimici et per questo per bastione, et ostacolo del suo Imperio in oltre.
la condotta e fabrica d'Aquilegia, popularono de Romani tutto il Friuli.
Fu Aquilegia edificata nel 540. di Roma l'Anno quarto della cen=
tesima prima Olimpiade, nel terzo Consulato di M. Claudio Marcello,
et nel secondo de Quinto Fabio Massimo, nel sito ch'io ho detto lontano
da Roma trecento ottanta miglia: la doue l'Imperio scoperto, rimane=
ua anco esposto alla uiolenza del nemico: il quale per de quini passã=
do ueniua à ritrouar l'incontro d'Aquilegia, la qual primamente.

facendo

facendo con la diffesa scudo al capo dello Imperio, in un tempo tratteneua, e debilitaua lo inimico, il quale quando nella prima entrata di un paese forestiero troua galiardo incontro di fortezza ò d'Armi, suole egli poi condure l'Essercito piu tardo, piu debile, e con maggior difficulta; il che non puo auenire quando ciò ch'io ho detto fosse per il contrario; come tante uolte s'hà ueduto quando i Francesi sono passati in Regno di Napoli e i Turchi nel Friuli perche i primi doppo poco contrasto, trouãdo il tutto apperto si fecero subito Padroni; mà i secondi, essendo occupati dalle Fortezze, e dalle genti d'Arme non potero far progressi di momento; ma per ritrouarne di maggior esempi, dirò che tal cose furono uedute quando Cesare & Massimino entrorno per impadronirsi della Monarchia in Italia al primo che passo per sito, ne temuto ne armato, andarono le cose felici e si fece Imperadore, al secondo che entrò per sito temuto e per consequenza armato, interuene per il contrario; onde egli con l'Imperio lasciò sotto Aquilegia la Vita, con l'essempio di Cesare facilmente si potrebbe congiongere quello de Galli Sennoni, di Borbon, del Re Franc.° di Carlo ottauo, et altri li quali hauendo trouato poco, e disarmato incontro, passarono e si fecero Sig.ri; ma con quello di Massimino, si potrebbe dire che s'uguagliasse quello di Louise Duca di Borgogna, di Radagasso, di Coradino, e de molt'altri che uenuti fuori di tempo, per sito temuto et armato ui lasciorno la Vita. Hor da questi tanti essempi si uede quanto li confini stiano bene armati, e li Siti dei Principati stiano bene custoditi; perche in oltre che alle uolte sono cagione che il nimico ui rimane dissipato, e morto; prestano anco tempo e spatio di consideratione e di prouedersi al capo dello Imperio; perche lo inimico trouando galiardo incontro

contro su la prima entrata dubita maggiormente del resto; onde è forzato di far con diligenza l'espugnatione à quelle fortezze che trattenendolo in tanto fanno capitale alli principali di prouedere à casi suoi: ma quando anco l'Inimico rimane uincitore suole egli poi per quella gloria, e fasto rimaner più debile, e per ciò più facile ad esser uinto; perche il tempo che è nel mezo della Vittoria toglie tanto per la grandezza delle cose fatte al uincitore quanto porge estremo consiglio al uinto. Queste cose che sono infinite uolte state uedute furono toccate con mano, al'hora che Mustafà prese S. Hermo C. di Malta, et Sinà Giauerino, perche douendo l'uno e l'altro seguire immediate, al fine de quell'impresa che le haueua aperta la prima Vittoria l'uno ritardando per più di un mese di tempo alla espugnatione di S. Michele, e l'altro ritornando à dietro, e triomfando furono cagione si può dire che il primo perdese Malta, e l'altro Assonia et non uoglio dir Vienna. Ma che questa dilatione di tempo, e ritardanza del Nemico intorno le fortezze lontane faccia grande auantaggio alla parte auersa, benissimo ciò fù ueduto al'hora che Solimano espugnaua Corfù. haueua dato fama quel gran Sig.re di passarsi dopo la presa di quel forte à Venetia la qual di maniera fù prouista et armata che solo la fama fù cagione che non solo egli abbandonò l'impresa di Corfù ma fuggendo la uista del Golfo uelocemente si ritornò nei suoi Mari; giouano adonq in questo modo le fortezze ai confini e lontane dal capo dello Imperio. ne per altro certo si può credere che Giauerino fosse espugnato dal consiglio di Amorath che perche egli haueua in mente passarsi à Vienna et il presente Meemeth non ha per altra ragione preso la città, et il forte d'Agria che per debilitar le parti, e leuar le corrispondenze

rispondenze per quando egli uorra passare in Ongheria e in Austria. et certo queste due fortezze lontane dal capo del suo Principato, sono state fin hora cagione di leuar d'intorno Vienna il furror Turchesco. la lontananza donq delle fortezze è la salute del capo dell' Imperio, et questo longo interuallo e spatio doi uolte almeno, mediante Aquilegia, fu la salute de Roma; la prima quando i Giapidij armati uolsero con pazzo consiglio inuiarsi con l'Armi à Roma ma costoro con troppo poche forze uolendo col non lasciarsi adietro fortezze far professione di guerra reale ad espugnar Aquilegia, ui rimasero nei sobborghi poco meno che disfatti; ciò interuene anco à Massimino, e dopò questo come à Giouanni d'Angiò, à Renato d'Angiò, à Federico secondo, Henrico settimo, et al Lotrecho e à molti altri in diuersi luoghi nei qualli perdendo il tempo o lontani dal dal capo dell'Imperio o sul fior dell'entrata col temporegiare si lasciarono tuor di mano quella Vittoria che le hauea aperto la buona fortuna. Aquilegia donq tante uolte per esser ella fu la prima guardia saluò e Roma: el Senato. Ma uolendo Io intrecciare il discorso con ragionamento non lontano dal proposito nostro, dirò che ad Aquilegia si agiòse una industria Romana nata dalla necessità della lontonanza, et ciò fu all'hora che il Senato la condusse Colonia et che nel Friuli comprarono, et donarono Campi e prati sotto nome de Tribu ai Cittadini Romani; li quali dilatandosi poi in possessi peculiarij, et unendosi in Matrimonij e parentelle con Veneti, Giuliesi, e Carni uenero à formare il Forogiulio un paese Latino; come hoggi si uede del Regno di Napoli e di Sicilia. li qualli per questa ragione si sono messi in obligo di conseruarsi per sestessi alla corona di Spagna. Questo effetto donq parturiscono le Colonie, e le parentelle,

il che

il che giornalmente si uede nelle attioni priuate, non che nelle publiche;.
oltre di cio s'agionge che la Colonia ui oltre l'interchiudder la fortezza,
freno al Cittadino, e spauento al forestiero per interesse d'Imperio, per non
dir di sangue aleuata, et acresciuta è in obligo per sestessa di conseruar=
si e difendersi; come s'ha ueduto alcune uolte di Candia Colonia de
Venetiani, di Capha, e di Scio Colonie de Genouesi, poste per tanto tem=
po nelle fauci à Turchi, contro quali per si longo tempo si difesero: E nò
u'è dubbio che à genouesi mediante questi dui suoi membri, non fosse ri=
masto in Oriente parte di una scala al suo Imperio, quando non fosse sta=
to destinato alli Ottomani da chi rege queste cose tant'amplo fondamen=
to et l'essempio de simil ragioni sia Cales, e la Manthia, l'una nel Re=
gno di Napoli e l'altra in quello di Francia: la prima dedutta Colonia
da Odoardo terzo nel 1345. e l'altra da Alfonso Aragonese; la prima
senza dubbio per un gran corso d'anni si mantene, quantonq si per=
desse in Piccardia contro tutte le forze Galliche; di maniera che, Cales
fu l'ultima piazza che fosse perduta da Inglesi; Ma la Manthia tutta=
uia che Alfonso, Ferandino, e Federico fugissero, et che ella fosse espu=
gnata et battuta dall'Armi de Carlo ottauo, di Ludouico duodecimo et
altri francesi, fidele e forte si mantene; ond'ella s'ha da Reali di
Spagna aquistato un sopra nome de Citta libera: Si mantenero dico
queste tanto che l'una, e l'altra conseruorno scala, porto, e Piazza
al suo Prencipe, il qual mediante queste porte da nuouo fu intrusonel
Principato perduto. In questo modo giouano le colonie, e le fortezze ai
Principati, il che ho uoluto dire perche forsi non starebbe male il condu=
re una Colonia Veneta à Palma l'amplezza della qual terra poi, nò
lodarei cosi facilmente, non che io uolessi con ragion di diletteuole, e

populare

popular sequito adurre che Aquilegia troppo cresciuta aminuisse la gran=
dezza di Roma, ma perche il sito doue, e stata posta Palma di buono si po=
trebbe far boniss.º; di maniera che iui oltre le nauigationi, e corrispondenze
tramontane, quiui con il tempo se potrebbe alciare un molto ricco Empo=
rio: la comodità del quale, aminuendo altroue non atraherebbe forsi
meno dell'Antica Aquilegia essendo che il sito dell'intimo del Mare
Adriatico pare che uadi col giro del Mondo comportando nel suo seno
una Mag.^ca^ Città et ciò sia detto con testimonio graue delle antiche
Historie perche se, è uero ciò che raconta Dionisio Strabone, e Polibio
dopo Adria Metropoli de Toscani crebbe Spina Città Ill.^ma^ de Greci Pelas=
gi, è dopo quella, Padoa e Altino; et ruinata l'una, et estinta l'altra,
si uede salire Aquilegia, la destrution della qualle fu larga cagione
della Magnificentia di Rauéna, Ma di tutte queste poi finalmente
nel più sicuro sito et comodo luoco si uede alciata Vinegia, la qual
posta non meno nel mezo delle corrispondenze d'Italia, e di Germania
che nel centro di tutto il trafico d'Europa, si uede giacere quasi in
grèmbo di quel sito che per tanti secoli fu intorniato dalle Città ch'io
ho detto di sopra, iò Lodo adonq l'amplezza di Palma il bisogno della qua=
le poi io adurrò con il dar conto di una parte delle Historie, che con
la numeration dei tempi ne dimostrano quai Imperij siano stati in
Italia, e quai Principati habbino dominato il Friuli, et lasciando la
Colonia d'Aquilegia, e di concordia passaremo innanzi all'altre al=
la costrution de Ciuidale chiamato primamente dal suo edificatore
Foro Giulio Città che tanto di splendore crebbe, che diede il nome
à tutta la Regione. Questa terra che hoggi per una certa magnani=
mità è antica distincione si chiama Ciuidal d'Austria, fu all'hora

che à

che a Cesare cascò in mente di farsi Imperadore edificata in sito non meno contro il furror barbarico, che de gl'Illirici e Dalmatini popoli prouigionati dalla Republica la qualle quando fosse stata constretta, come fece Federico secondo chiamar per agiuto popoli inimici e gente esterna, egli medesimamente hauese in un subito con quella piazza, con Vderzo, e molt'altri potuto ostare à ciò che fosse stato bisogno, e necessario: il che si uide dalla fedeltà delli Opitergini et meglio si hauerebbe ueduto quando ò Pompeo non fosse fugito dalla parte de Brindesi, o uero si fosse comesso il neruo di quelle ciuili battaglie in Italia, come quelle di Silla, e di Mario. Ma poniamo che tal cose non siano in tutto buone, si uide però che Cesare sotto quest'Alpi contro il furror tramontano edificò questa terra, la qual con Aquilegia, Concordia, Vderzo, et altre ueniua à formare un saldo ostacollo e una pronta corispondenza da questa parte contro le forze di Settentrione, le quali aponto stetero al segno tanto che questi passi furono con diligentia custoditi, e che il Capo del Romano Imperio stete nel suo loco, e centro. Et che sia uero quelo che dico subito si uide l'effetto, perche dopò che il Trono Imperiale fu portato di Roma nell'Oriente, et che l'Imperadore, con non sodo consiglio s'alontanò tāta di si feroce genti, i popoli del Settentrione per questi passi uenero à spogliare e ruinare Roma, e l'Italia; il che non auenne tāto che l'Imperio giaque in Roma nel mezo della sua Monarchia. Ma poniamo ancora che il circulo di queste cose uadi in questa maniera girando, dico che tanto che le cose stetero sotto un saldo et antico gouerno, et che l'Imperio stete in Roma, e che quest'Alpi furono custodite, i Tramontani non hebbero ardire di passarui ma dopò che uidero e conobbero la mutation delle cose, la lontananza delle forze,

la

la difficultà che portava à l'Imperadore di poter soccorere, et che dal canto loro giudicarono che quanto più il timore è lontano, tanto meno è temuto, e stimato innanimiti dalla gran richezza d'Italia, e dalla sua poca diffesa scesero per queste Alpi, è il primo de gli altri nel 406. Radagasso Vissigotto con le innumerabil gente del Polo. e dopo egli sett'anni vi venne il ribello Alarico, che spogliò Roma et nel 450. Attila che fù per sopra nome chiamato il flagello de Dio e dopo poco vi passò Odoacre Principe dell'Eruli che s'intitulò il primo Re d'Italia questi sono i barbari che per quest'Alpi in Italia condussero in Ottant'Anni più d'un million de soldati et sarebbe ancora stato poco se nò hauessero dimostrato alli altri il modo di passarui; perche per le istesse vie venero i Gotthi, i Longobardi gli Ongheri i Turchi et altre peruerse nationi; le quali almeno furono cagione che dall'insolenza di loro tanti mali ne nacque un ottimo bene, che fu l'edificatione di Vinegia citta che crebbe quasi in quel modo che delle ruine de Latini, Toscani, e Liguri fatto da Romulo da Silla, e da Saracini, ne nacquero con altre Città Ill.me Roma, Pisa, e Fiorenza; hora le tante ruine che habbiamo dette di sopra sbigotirono di si fatto modo Zenone Imperadore che dubitandosi di perder cō l'Imperio d'Occidente l'Italia, con gran gente vi mandò Theodorico Ostrogotto, il qualle spento che egli hebbe Odoacre, è li heredi et auedutosi della debilità dell'Italia della sua grā potenza e dell'obligo cō li haueuano i suoi soldati fatti tutti ricchi delle spoglie inimiche et esaminato āco la camera, facolta, e lontananza dell'Imperadore sotto nome de figlio Adottiuo di Cesare s'intitulò Re, e dopo poco diuenne Tirano, perche fondato sopra la base di tante, buone, et importanti ragione, gettò il fondamento all'Imperio Gotthicho; perche leuando l'armi ad

mi ad con'uno dimostrandosi tutto pieno di Religione, clemenza et Giustitia in un tempo nutrendo la plebe et estinguendo la Nobiltà con l'innouation dell'Agricoltura della condotta, della Irrigatione della fabricha e sue arti à suo modo euulse e risorse l'Italia. Ma innanti l'altre cose, distruggiendo il ForoGiulio per ostacolo contro li altri barbari edificò Veraca la qual fatta poi più Ill.re per nome dei generosi Vini de Pucino si chiamò Monfalcone et appresso alle bocche del Cragno, e del Carso rileuò molte torre, le quali come recita Paulo Diacono forono disfatte da Caccano Re dè Panonnia; ma prima forono di maniera stimate nella Guerra Gotticha che de quaranta Capitani che mandò Giustiniano in Italia, non si legge che per questi luochi nè pottessero entrare alcuno. Aquilegia dong ForoGiulio, è Monfalcone furono succesiuamente da tal potenze fabricate contro il furrore tramontano; si come per l'istessa ragione nelli antichi secoli fu edificata Vdine, la qualle (se non con fauole le prime Historie) hebbe origine da Schiti di Ercole, e dai Vdini rimastiui dall'essercito di Osiri. Questa Città non fù, come alcuni credono, et non sò, doue lo trouino, restaurata da Cesare; perche senza dubbio, se crediamo à Plinio, e à Strabone, nel tempo d'Augusto era disfatta; mà dopò la ruina d'Aquilegia cominciò à risorgere, perche hauendo di prima Attila con industria per ueleta, e camera nell'assedio d'Aquilegia rileuato per discuoprire intorno il monte, sopra il quale hoggi si uede il Palaggio del Luogotenente, fù cagione, che li Furlani poi ne facesero Capitale, onde ui concorsen di uarie popolationi, che poscia si strinsero in una Città, la qual con poco interuallo di tempo diuenuta sotto il Prencipato dei Longobardi, Berengarij, e

Scythi fu figlio d'Ercole et Osiri di Gioue. Gli Vdini sono popoli della Scitia.

Patriarchi

Patriarchi d'Aquilegia importante, e capace non fù per la ragione dei tẽpi meno stimata, che la prisca Aquilegia; delle quali cose ella molto gloriãdosi, cõ altra prerogatiua dell'antica sua Magnificenza dimostra fin hoggi freggi, muraglie, lettere, è pozzi profondiss. senz'altra opere antichissime, e memorie de' Longobardi, e d'altri; Giace Vdine nel cuore della Regione Ventimiglia lontana dal Mare, in sito salubre, e disposto à ogni cõmodità, e quando fosse adempita la deliberation del Senato fatta fin nel 1527. di condure un ramo del Tauamẽto nel fiume Torre, si potrebbe dire, che per comodita delle merci d'ostro, e Tramontana qui si potesse alzare un de' migliori fontegli d'Europa; la citta può girare cinq. Miglia, conta disdotto millia Anime, è più cõmoda, che bella, capace à buona ritirata, et esposta ad altre tanta sortita, atta à diffendersi da ogni longo assedio, perche dentro hà campi, e Acque, doue si potrebber'in un bisogno nutrire animali, ed altre cose necessarie al uito; è fianchegiata, è guarnita di buone mura, e alte fosse bisognose alla diffesa della espugnatione. Mà ritornãdo all'ordine dico che il sito del Friuli fù da tutti per diffesa di maniera stimato, che mancato il furibondo Principato Gottico, et alceato il Longobardo, non ne fù fatto meno capitale da i primi, che da i secondi; perche i Longobardi disponendo la base del suo Imperio nell'Italia: il ForoGiulio fù il primo de i loro quattro ducati, et anteponẽdolo à quello de Turino, Beneuento, e spoleti à questo dauano la soprema autorità nelle aministrationi Reali; ma in oltre hauendo cõstituito il maggior neruo delle sue forze tutto il Friuli populorno de Longobardi, et ridussero per fortezza dell'Alpi, e de i passi, ogni cosa in angustia, e precepitij, et fra l'altre fortezze, non molto da Vdine

e Palma

e Palma edificarono Cormona le ruine della qualle si uedono soprà à cole che giace quasi che un terzo Caualiero frà Udine, e Palma: fu questa terra con prestezza il 1510. spiantata da l'Aluiano; all'hora che egli conoscendo in quella guerra non poterla tenire, et non ui esser tempo da fortificarla il che egli fece perche non facesse capital all'inimico. Ma dopò i Longobardi ui fabricarono anco Berengarij i quali fatti inimici alli Imperadori Alemani, perche non potessero passare ui fabricarono molte terre e fortezze le quali poi forono la loro ultima ruina: perche non potendo i Thedeschi à questi passi hauer loco se non con gran dificoltà fu Ottone di maniera irritato che i Berengarij nò poteno più ritrouare Clemenza, onde forono estinti: Ma uia da questi Principati, i Norici, i Vindi, li Austriaci ui fabricarono, come si crede, di Noritia Goritia, sofinbergo Sorinbergo, ed altre, che sono in sito per la diffesa oportuno: uia dico da questi Principati, facendosi noi innanti à quello che u'hano fatto i Signori Venetiani; si dirà che questi sig.ri Ecc.mi si impadronirono di questo paese il 1420. sotto il Principato di Thomaso Mocenigo, huomo nelle cose di Guerra sapientiss.o: onde egli hauendo hauto riguardo alle correrie dei Barbari propose nel Friuli uarie fortificationi, alcuna delle qualli finalmente seguirono, dopò certe scorrerie de i Turchi il 1452. all'hora che furono come fin hoggi si uedono tirate sopra il fiume Lisontio, e sopra la Liuenza alcune muraglie; et oltre quelle nò lontano da Monfalcone fabricarono tre Torre Fogliano, Mainizza, e Gradisca, le quali poteuano con subita corrispondenza aggiutare ad ogni cosa necessaria; ma cessati i furori, e rumori Turcheschi Fogliano e Mainizza rimasero abbandonate; onde Gradisca diuene

terra

terra grossa, et importante, essendo il suo sito per bontà de terreni vaghez
za de colline salubrità d'aere condota e navigatione molto Ecc.te; Siede
il forte di Gradisca con un pressidio duplicato alla destra del Lisontio
otto miglia lontana dal Mare quasi in Isola nell'Angulo dove il fi=
ume Torre entra nel Lisontio; giace per l'oriente circa otto miglia
da Palma, per altre tanto dall'Ostro si leva da Aquilegia e qua
tro per Maestro si discosta da Monfalcone, fu donq tal terra beniss.e
posta, ma meglio d'essa e statta intesa Palma, la qual giacendo in
sito di tanta importanza dimostra quanto sia grande et inmenso
l'amor de quei Vecchi Padri verso verso tutta la Christianità el Prin-
cipato Italiano onde vado considerando che molto bene e stato
à sovenire à fabrica di tal Importanza, et certo mi pare che li
Principi Italiani quasi per loro particolar interresse massime in
questi tempi che li Ottomani minacciano con tanto spavento al Chri-
stianesmo doverebbero sovenire à opera cosi santa, e à un tanto Pro-
pugnacolo della Fede: È posta Palma nel cuore di una rara pia-
nura, nel grembo di tutta la Regione nell'ombilico della Patria,
in una Campagna apperta, nel mezo di un spatio quasi che stel=
lato di tant altre forterzze fabricate per diffesa d'Italia della re=
gione, de i passi, e dell'Alpi in tanti tempi, da tanti Potentati del
Mondo; giace questa forterzza con ogni ragione, et ordine, non lon=
tana dal Mare ò dalla Navigatione, non nel cuor dei Monti, ò
di vasta pianura, ma in sito necessario e utile, disposto al dif=
fendere, et esposto al reffuggio, destra à prevenire, e pronta ad as-
salire, in sito temuto e per avantaggio dificile ad esser considera=
to, in parte per la vicinità della condotta, et inteligenza de chi

la

la condusse, facile, ad esser fabricata perche non molto da quella si uede. tenace Argilla è limo disposti à terrapiene, et con le selue uicine ottimo a cuocere i mattoni e con la giarra non lontana facile à far le calcate giace, finalmente con ogni riguardo lontana ugualmente dal Capo del suo Impero, sopra i confini del suo Principato, in loco non cosi facile alle mine, e pronto à riceuer il socorso per il Mare, uicino difficile al uietarlo per le paludi non lontane, e feniss.° intesa di Beloardi, Cortine, et altre cose alle fortezze apartenenti, come dal suo disegno si uede; è posta ultimamente in loco che difficilmente puo essere preuenuta, fra Marano et Udine, spirito, et anima del Friuli in Paese abbondante, fertile, dilettéuole, e copioso di tutte le cose che ricercano a nutrire una Città, perche quiui sono Acque, Vini, Carne, grani, et ciò che uiene dalla còdotta e Nauigatione. Concorse à ritrouar questo sitò, dopò la deliberation del Senato Consulti Senatori Ill.^mi di raro intelletto, consumati nelle cose di Stato, e di tanta Republica, fra quali ui fu il Ser.^mo nostro Prencipe, in quella uolta nò assonto à quel alto Trono nel qual hoggi celestemente passando con tanta humanità, è clemenza, in questi trauagliati tempi souiene alle afflite genti, et con lui furono huomini chiarissimi d'immenso maneggio, Leonardo Donati Caualier Ampliss.°, Giac.° Foscarino, Zaccaria Contarino, Marc'Ant.° Barbaro meritissimi Procuratori di S. Marco, ed altri li quali condussero à quella speculatione importante sig.^ri Ill.^mi aleuati, e nudriti in continuo consiglio di Guerra, e di Pace; il Marchese Giac.° Malatesta, il Marchese Erasmo Maluicino, il Conte Giulio Sauorgnano, il Conte Marc' Antonio Martinengo, e molti altri che l'alta deliberation del Senato lodaro. Má accio che si uegga quanto questa fortezza sia benissimo

nissimo situato, e posta per corrispondenza di tutto il Friuli dell'Alpi, e di Venetia, noi facendosi alquanto adietro, per dar più minuta sodisfattione à coloro che leggerano questo mio Trattato et esamineranno il mio disegno, in breue righe narrerò la descrition del Friuli e de i passi e uie più importanti dell'Alpi.

# DESCRITTIONE DEL FRIVLI

IL Friuli fù da alcuni chiamato Liburnia da Cesare Foro Giulio è da Venetiani Patria, si assimiglia à una foglia di Platano et si leua in forma di un Theatro scoperto di uerso il Mare all'Ostro si chiude fra Oriente, et Occidente abbassandosi al Mare in guisa di una meza luna de Monti i quali dal settentrione fuor di modo alzandosi di lontano si uedonò pieni di neui, tremendi è innaccessibili e serato fra l'Istria, è le antichi Monti Opitergini onde, e la Liuenza el famoso Timauo con diuerse irrigationi sono riceuti da l'intimo del Golfo di Vinegia; s'alcia sotto il Polo in 46. gradi et si alonga dal primo sesto del trentesimo quarto alla mità del trentesimo quinto può girar dall'uno all'altro lunato corno per il circuito de i Monti da Trieste alla foce de Liuenza doicento miglia e ottanta nel lito, nella fronte à Tramontana scoperti tiene Monti, e Alpi d'una altezza immensa grumi, balze, e cime spauentevoli, nei quali non sono mai penetrati ne huomini ne fiere, ui sono boschi e selue perpetue con Olmi e Querze d'incredibil grossezza si distende dalle penne dell'Alpi al Mare poco più e poco meno di sessanta miglia diuise con uguàl proportione di Natura in Monti, e Colli che nel mezo finisconò in spiegate pianure uerdegianti da continua Primauera; l'Aere uie sano, e temperato perche dai secondi, et ultimi Colli sono rotti i fieri e fredi uenti Aquilonary; poco dentro dal lito, la Reggione, è offesa dall'humido delle Paludi, e dai Caldi estiui onde si

uedono

uedono le facie á vialegiàre á parte dell' habitanti; continuano le Paludi dalla Piaue al Taiamento e d'indi al fiume Timauo: quasi tutta la Riuiera e piena di seccagne sponde et Isolete che spicate dal continente, riparando come l'Arrine di Vinegia, elle pomeghe di Merbona il furor marino fano più forte il lito é più dificile la Nauigatione. Tutto il Friuli, nel tempo della Monarchia Romana, fù meglio habitato perche diuiso in Tribu e centurie in modo latino con Ville, e spesse Populationi alla grande, non lasciaua palmo di terreno inculto rompeuano li noiosi Acri con alberi in schiere con Ville col foco, e col fiato perche ui habitaua gente infinita $\overset{m}{130}$. Cittadini solo in Aquileggia in una uolta fù contato nel censo, se crediamo á Liuio Autor grauiss.° delle Historie Romane. Quiui era il traffico del Mar di sopra, quiui erano le corispondenze Romane, Galliche e di Germania quindi passauano le legioni destinate al Reno e al Danubio e con prestezza aggiongeua Guarnicua é disarmaua l'Armata d'Adriatico; quiui aggiongeuano le strade militare, et consulare di Flaminio e di Lepido. quiui finalmente habito molto tempo Cesare. Augusto, Tiberio Germanico, Gaio Vespasiano, Costantino ed altri Imperadori. Hoggi questo paese e abondante de grani d'ogni sorte Vini potenti, e generosi pascoli grassissimi e carne delicate ui e poco Olio quantità grande d'ogni sorte frutti ui sono minere ma non si lauoráno si come ne anco per eccelenza sono lauorati i campi disposti in ogni luogo alle battaglie di Cerere e Bacco. i fiumi sono spauenteuoli perche alle uolte tanto crescono che in tal luogo alagano fino á doi miglia. il che nasce dalla uicinità dell'Alpi: all'incontro si nauicano poco, á seconda assai, ma con zatte. I più famosi sono la Piaue antico Anasso ma non e compreso nella Regione de

poi

be scorrere lo Lisonzo Sagiamento e Nadisone nell'ombilico del Friuli e .
Udine capo di tutta la Regione dieci miglia più di sotto all'Ostro si uede
Palma cognominata Giustina il rimanente si di fiumi come di terre qua-
si che uscire uerso il centro di queste doi concorreno . Tutto il circuito
che habbiamo detto consta de Undeci passi aperti á coloro che entrano, et
usciscono della Patria ne mi pare hauendomi a ragionar sopra che sia
cosa fuor di proposito il nominarli con breuità. Il primo si dice di Mon-
falcone che per il Carsso aggionge all'ultimi Giapidy cinquanta miglia dis-
costo da Palma. Il secondo, è comodo per il tratto di Lubiana si ua per
Gradisca e per la Val di Vipacco á Polizza estremo alloggiamento de
Giuliesi ó penetrar nel Cragno 58. miglia lontana da Palma. Il ter-
zo passa da Palma á Goritia e d'indi per ual di Roncina, et Iddria
aggionge all'Alpi della Cragna 60. miglia lontane da Palma. Il Quar-
to è quel di Tolmino che per la Baltza arriua ai Latobici 65. miglia lon-
tani da Palma. Il Quinto da Ciuidale passa á Caporetto d'Imperiali
e dindi al secondo passo di Plezz sopra l'ultimi Monti de Goritia,
Carniola e Carintia 55. miglia discosti da Palma. Il sesto per Udine
Castel Zuccho Sagiedis e per la porta di Plezz arriua al passo di
Toch 55 miglia discosto da Palma. Il settimo ua da Udine, alla Chiu-
sa e alla Ponteba 50. miglia lontana da Palma, l'Ottauo passa dal
fiume Ledra per Tolmezo, e per l'Incaroio al Monte di Lanza 58.
miglia lontano da Palma il Nono per le Campagne uá á S. Danie-
le e dindi trauersando il Sagiamento per Tramonti, e Carni passa
il Monte di Croce 65. miglia lontano da Palma, Il: Decimo, é quelo
che dietro Sagiamento passa dai forni al Monte Maura uerso Carin
thia el Tirolo, 85. milia, lontano da Palma, l'Undecimo, et ultimo

correndo tutte le Campagne della patria, arriua alla Liuenza, a Sal-
cenico, e al Monte Cauallo e quindi per Cadore e per l'Alpi de Ciui-
dal de Belluno ua uerso la Bressa 85. meglia lontana da Palma.
Questi undeci passi sono quelli che piu conosceuti dell'altri usciscono
et entrano nel Friuli. la descrittion del quale comincia alla Li
uenza nella cui foce e un porto alla destra di quel fiume si uede
la Motta Terra ricca e opulente piu ad alto dietro l'istessa rippe
alla sinistra sono porto Buffale Brugnara, piu sopra Sacille terra
Ill.re e grosso mercato tutte queste ed altre sono for fendute et for lec=
cate dalla Liuenza la qual sopra Caneua e Pulcenigo uscisse con
tre fonti dal Fine de i Monti de Ciuidal di Belluno stimati li
antichi monti Opiteroini era Vderzo antico opitergio nei tempi d'A-
ugusto Citta grande e d'amplo Territorio come e Autor Cesare piu so-
pra Polcenigo s'alcia Monte Cauallo e piu da Oriente Monte Reale
e l'Alpi Scocese di Resta da quale uengono i fonti dell'Aque Celine
sopra la Motta il fiume Miduna entra nella Liuenza fra questi
doi et altri che secco aggiongono si uede Frata Miduna Purcia et
Pordenone terre priuileggiate piu ad alto in large e feracci Cam
pagne da frumento si scorgie Maniaco già Patria del sig.r Giacomo
Paluasor de Maniaco huomo Ecc.te in materia di perspetiua e fortez
ze piu ad alto della Motta non molto da Liuenza in Campi spre-
gati uedesi Fratina Panegaia Brunauacea, Zopolo et altre tutte pos-
te sopra a l'ultimo passo de un 25 in 30. miglia lontane da Palma.
di poi uien Limeno fiume di poco e stretto corsso ma d'alta foce al-
l'incontro giace Capruli detto Cauorle Isola, e Citta costrutta dai po-
poli di Concordia quando fugirno il flagello de Dio dietro Limeno
sono

sono le mura della concordia colonia de Romani sopra quelle ruine si uede Porto Gruaro antico Romatino e nei monti Produlo et altre di poco conto; Questa Regione fino alla Piaue fù chiamata de Carni con-tigua ai Taurisci tutta gente stimata in Armi nei antichi secoli, sopra i fonti del Lemene doue alcuni comenciano i Furlani fra la Meduna el Tagiamento sono Terre grandi e nobile piene di gente accorte ar dite e di stupendo ualore S. Vito Valuasone, Spilinbergo Sclibergo e doue superbamente s'alciano i Monti Castel nouo al quale comencia no i Tramonti huomini per natura efferati oltre la fuoce di Tagia-mento in luoghi grassissi de dodeci in quindeci miglia intorno Palma si uedono Terre piene di negotio e contratto la Tisana, Varmo, Bel-grado Terra Mag.ca Camera dell Ill.mi Sauorgnani di poi e Codroi-po et nel alto S. Daniele ricco con Ville aggiacéti. dopo il Tagia-mento sequita la stella Creduto il minor Tilauento quiui è il Gol-fo di Marano con gran ripari alla bocca gettati à bella posta dal-la natura quando ella alargò l'Acque; fra terra cinta da triste Paludi si scorgie in basse Pianure Presenis, Aris, sterpo, strasoldo, e Porseto nella più alta Campagna intornata da Ville di uaria giurisditione è Palma et sopra quella Vdine Città Ill.re al presen-te capo de tutta la Regione, quiui dopò tanti mutamenti rissiedo-no et s'unniscono i Parlamenti, e sinodi del Patriarca d'Aquilegia et u'aministra raggione Il luogotenente della Patria; sopra Vdine uer-so le colline è i Monti sonò Terre e Ville in gran numero et più ne l'alto Gemona, et sopra una cima scoscese non molto discosta dal Ta-iamento è dalla Ledra si uede cinto di sasso il fortissimo Osopho, et disopra quello Auenzone, doue pare che conggiongendosi li altiss.i

Monti

Monti alle Nouelle terminano li Austrini, e i Veneti 30. miglia lontani
da Palma sopra u'è l'Incaroio diuiso in molte comunità di gente Al-
pine, ui è la Chiusa e la Poteba, doue terminano i Carni Alpestri chia=
mati habitatori di Giulio Carnico sono fra questi montanari, hebbe Val-
li, e Pasture ricche de fiori, habondanti di bestiami, e di late la gente
è nerbuta grande, e ben fatta ma con semplici costumi habitano co=
me i Vallesij, e i Lepontij, i Possedono nell'alto asperi terreni ma rotti dal
ferro mostrano ottime zolle, In Ville e Casalli apperti fortiss.i per sito.
Dopò tutti questi che habbiamo narrato, da Ostro s'alcia eminente so=
pra il Mare il forte di Marano con Rocca fortiss.a edifficata da i
Venetiani fra el Mare è l'Argine che tutta uia perpetua uerso Ori=
ente giace Grado chiamato da Paesani Grao fu ricetto della distrut-
ta Aquilegia, la qual quindi poco lontana misera è disfatta mo=
strà l'insegne delle superbe mura è con ruine infinite l'altiero fa=
to dell'antica Magnificenza cuopre ogni cosa herba è Paludi l'Ae-
re già delicato hoggi infausto è infelice, marcisse li miseri habitā
ti, li qualli con faccie liuide, e simile al color dell'orpimento, non
arriuano in quella tema e in quel duolo al Cinquantesimo Anno;
parte di loro habitano nelli antichi Palaggi d'Edera coperti et
stentano il uito col lamo al Pesce, e habitano macilenti, e men-
dichi in Casotti di Paglia in mezo alle morbose paludi. pare nié=
tedimeno che il tutto Ill.ri un molto famoso è ricco conuento di suo-
re, dopò Aquilegia seguita la foce di Nadisone accresciuto di fama
dal spauentevol Lisontio che nasce nelli altiss.i Monti del Cra-
gno ò figli ò Padri di M. Caldera, corre ueloce carico de fiumi
uiolenti è rappaci, Vipauo Idra, superbo che uiene da molti ritor-
ti fōti

ti fonti; Tolmida, e molti altri; corre settanta meglia dalla radice al
la foce in alcuni luoghi qual sasso si giace come verso Roncina in for
ma che non si dicerne se vada alle strette di Gontia nelli accuti sassi.
impengendo si rompe; e qual Metauro al Forolo rimbomba e manda il
suono in alto. si naviga di sopra Gradisca cò barche da carico, alla de
stra di sotto riceue il Nadisone che uscisse de i Forcentini, doue alcu
ni chiamano Alpi Noncie, sopra la stupenda massa de i Monti d'A
uernone. da quali sopra il senistro fianco si uede correr la Ledra,
destinata dal Senato fin nel 1437. à Udine; uscisse il Nadisone
Venti meglia per linea parallela verso Aquilone discosto dalla chiu
sa; sorgie di fonte Ecc.te et dillà doue và à basso il sole, si uolgie
à Leuante verso Stracella e Fulmino, è da nuouo impingendo à Mae-
stro con molti altri riceue il Torre, è sotto Gradisca si posa in Lison-
tio sessantacinque meglia discosto dal suo fonte, fra queste doi fiumi
sopra Gradisca e si alcea Cormòsò Città di poco ambito posta nel colle
famosa nell' Historie Longobarde. di poi uien Frasso Gramugliano, Ro-
sacis, e sopra il Nadisone Ciuidàle, Prisco, Foro Giulio seconda di
bellezza e di Magnificenza nel Friuli nella terra ui sono donne
d'estrema bellezza, e nobili d'incomparabil cortesia. quiui si ue-
de quel altissimo Ponte per merauiglia à uedendo, è à garra fat
to dalla Natura e dall'Arte s'assimeglia in parte al rustico de
Narni quarto de quelli che già fece il diuo Augusto; di poi, e Ruffi-
bergo con Ville di poco conto è ambito fra il Nadisone el Torre,
sparsi per li colli si uedono grassi casali e forti Castelli Zucco, Cer
uano Atmis, Soffimbergo distrutto, et sopra Udine Sauorgnano edifi-
cato come si crede dai Splendidissimi Sauorgnani; Tutte queste ter-
re che

re che fino quivi ultimamente habbiamo narrate non sono piu di is
in 18. miglia lontane da Palma oltre il Lisonzio si leua la Contea
di Goritia con lingua leggi et costumi da sua posta, questa è habon-
dante di Greggi, e di Armenti et è distinta in uarie Valli, Terre, e Ca=
stella, forti per sito, gioconde per aere, et nobili per fertilità de terre-
ni, tirano origine dalli antichi Norici. la prima che siede più uerso
il Mare, non è compresa, et è dal Senato Monfalcone innanti Verucca
che crebbe di una Colonia de Bolgheri lasciatiui dal Re Theodorico, e
hoggi non solo per presidio fortezza e Rocca famosa ma anco per li po=
tenti Vini di Carnico, dipoi si uede Ranzan è Dorimbergo, e appresso il
fiume Lisonzo, Goritia risorta delle ruine Noricie; Questa terra che è
apperta et per ragione de uenti diuisa in gran borghi li quali puono
esser battuti da una fortezza galiarda che è nel colle eminente, pos=
siede gran douitia per singolar fondi, gran copia de denari e di mer=
ce per il passo della Cragna e per le corispondenze di Lubiana no=
bille Municipio de Liburni, è Goritia del continuo diuisa in fattioni
intestine armigere, e sanguinolenti, sopra quella sono molte Terre,
Ville, e Castella de nomi inesplicabili oscuri, e barbari di uoce gesti,
e uestiti troppo differenti da li altri. sopra questi da Oriente giace
la Piuca gelata in un continuo fredo, perche, è serata nel centro di
un grã Ambiteatro de Monti, è nella conca habitata da ottanta Ca=
sali ricchi de canapi, manda questo paese Caualle di corpo bruto, è
malageuole, ma di un corso uelocissimo. fuori non aligiano. piu uerso il
Mare sono i Bagni di Monfalcone di bontà, e frequenza incredibili.
perche in oltre il siederui dentro che cosi giacendoui si guarisse mi=
rando ui torno si gode di un sito uago e glorioso. Incontinente se=
guita il

guita il fauoloso Timauo fiume notto per le fatiche de scrittori. dipoi
si uede Duino e sopra il leto Prosecchi innanti Pucino famoso per li
Vini che contrastano ai Falerni. dipoi comincia il paese dell'Istria
tutti questi popoli furono da Augusto compresi nella Decima Regione.
Sparsi per le Monti si uedono assai Casale Terre, e habitationi, tutto
il Friuli annouera sotto settecento e uenti Campanili Cinquecento sessan=
ta mille anime sosopra computa Imperiali, e Veneti, ui si contano
Ottanta otto Terre murate; uia da piu di seicento Casali apperti, fra
quali ui sono Ville di molta grandezza sono in questa Regione ue=
nute meno, Concordia Aquilegia Norea Cormona che nell'ultime
guerre fu di ordine del Senato distrutta il di che Pisani ultimamen=
te giurorno fede sotto Fiorentini et sonoui ruinate molt'altre, la
Nobilta del Friuli presume di sangue, et auanza di Caualleria.
sono pronti di uoce et di mano di maniera che la proua con la ra=
gione tien tutto un loco le huomini sono forti, grandi, grossi e ner=
buti le donne piu belle che delicate al monte non temono fatica al
piano non la conoscono. Da Leuante hanno l'Istria Scotese i Vin=
di e li Alpestri Giapidij, da Ponente i Taurisini et l'ultima Corte di
Rhetij. Da Settentrione i Valerij i Stirij et altri; da l'Ostro l'ultime
parti del Mare di Venetia. Palma dona giace nel sito prouato
in mezo tutti questi di maniera che ella puo come Camera Arse=
nale e fortezza soccorere in un subito di gente, d'Armi et di
Vitouaglia alla Patria, et quasi in Lombardia un fortissimo Castel=
lo di Milano mettere in trauagliosi, et ambigui pensieri chi hauesse
á tentare la impresa del Friuli come fortezza che puo in un tem=
po nutrire, é rimetter gran quantitá de soldati, et come Piazza.

posta nó

posta non meno sotto le foci dell'Alpi che sopra le rippe de i fiumi del
Friuli, perche posta con graue consiglio fra el Nadisone et Taiamen-
to puo con pochi soldati impedir quel passo che e de prima fatto dif-
ficile dalla quantità dell'Acque de quei fiumi come bene fu ueduto
quando ui aggionsse Massimino, Attila. Scander e Maometo Bassa li qual-
li ritardati dall'abondanza, e corrente dell'Acque, stetero alcuni gior-
ni con loro grã spauento, e perdita di tempo innanti che potessero hauere
il passo. questo spauento, e interuallo di tempo fà spesse uolte capita=
le à chi custodiscono le forteżże onde si puo proceder à diuerse cose,
con dano dell'inimico, e di piu fa questo tempo tal capitale alli paesa=
ni, che facilmente con niente di loro perdita puote ruinare gli ini=
mici. et Palma in questo luoco ne sarebbe buona caggione perche
come fortezza capace puo quando si sentisse alcun rumor de Tur-
chi in subito ricouerar dentro tutti li granni et arnesi delli habi=
tanti, onde li inimici rimanerebbono in bona parte priui de Vettoua-
glia caggione importante à far ruinare, et amutinare li esserci=
ti o amazzare le capitani come fu fatto à Massimino à Radagasso
è ad altri, questo ordine di ricouerar nelle terre cio che io ho det-
to e osseruato da tutti i Principi ma piu delli altri l'osseruorno li Ara=
gonesi e li Medici onde niente altro contrariò alla felicità di Carlo 8°
et niente fù piu dano à Piero Strozzi che il trouare il paese priuo di
uitouaglie. Palma donque puo far questo. et con l'aiutto di Marano et
Udine puo quando si sentisse un essercito à Venire arder li racolti.
ruinare li frutti, cauar le Campagne, batter le strade et altre simil
cose le quale bene forono fatte da Francesi quando l'imperador Car=
lo entrò in Prouenza. Preuale donq à tanta celerità Palma la

qual

qual poco in cio potrebbe adoprarsi quando nel Friuli si maneggiassero l'armi come fu fotto nel 1509. et X. per che la potenza forestiera con la Cavalleria astringerebbe con prestezza le fattioni all'ordine de i primi tempi ma dove nuine questa fortezza manca potrebbe supplire con la preventione, e diversione perche come vicinai quando si sentisse qualche strepito di guerra potrebbe assalire lo inimico fino in casa come il 1475 fecero i Fiorentini a i Volterrani li quali essendosi ribelati dierono fama di far la Guerra a Fiorenza la qual li fu prima sopra con l'armi che loro havessero decliarato il lor Generale potrebbe anco levarsi da torno un rumor di armi col portar la guerra adosso ai Compagni de i Nimici, e in Casa dello inimico come facevano i Romani a i Fidenati, et Crustumeryj Compagni e Colonij de i Veienti e come feccrono alcune volte i Fiorentini a quelli di Arezze compagni de i Senesi queste cose si puono operare nel Friuli mediante la nuova Fortezza di Palma, senza della quale dificilmente si poteva venire a questa deliberatione perche innanti, il Friuli troppo aperto rimaneva bersaglio a una Cavaleria inimica la qualle quando hoggi passasse se sarà forestiera non potrà far altro che ardendo passar come un fulmine, come hano alcune volte fatto i Turchi il che e avenuto perche non possedono niun passo niun luoco di terra o di Mare sicuro et l'essempio di ciò sia che mai i Turchi vi hanno fatto fermo progresso e vero che alcune volte sono stati sicuri nelle Campagne, e nelli loro steccati, perche quella golla che è tra Udine e Marano rimaneva troppo apperta, et perciò piu facile alla Cavalleria inimica, e piu difficile ad esser stata soccorsa, ma hoggi cio non puo intervenire mediante Palma. La qual quando fosse occupata da

ra da inimico uicino darebbe assai che fare al Friuli ma quando il nimico
fosse lontano non importerebbe se non poco, perche non potrebbe esser tenuta,
ma quando nel Friuli passasse un grande essercito Io non trouo doue si
potesse cauar la uetouaglia per nutrirlo massime contro tanti incontri
e tante correrie terrestre, e Maritime, si che Palma si puo dire che
habbia serato ogni cosa, in oltre un sauio Capitano non si ponerà mai
in paese serato da Forterze e dal sito dell'Alpi come il Friuli perche
puo essere rotto, e discipato in mille modi oltre di che li accidenti del
uantaggio che puono uenire dalle terre del Friuli sono infiniti perche
con segni fra loro intendenti poco in assai gente dalle terre uicine
da mille parte assalir lo nemico, come tante uolte fecero Luchesi à
Pisani, Pisani à Fiorentini e questi ai Senesi ma questo ancora po-
co saria se non hauessimo l'essempio dell'Orsino à Crema, de i Miran-
dolesi ai Soldati di Papa Giulio, di Steffano Colonna a Fiorenza,
che ciascun de questi con cento soldati, hanno in ultimo essterminio
mandato in men d'un'hora li esserciti inimici, le rotte del Duca Filip-
po Maria á Coltolongo, alla Cà del sacco a Maclodio non uenero per
altro che perche li Capitani si lasciorno chiudere fra diuerse forterze
et acque onde con loro disauantaggio forono constreti combatere, e
perdere in anti il combatere et perder, ruinarsi per la fame, Io cre-
do senza falo che nel Friuli possano passare delli esserciti grandi
come ci sono passati ma la dificolta della condotta delle uetouaglie
non ui ha poi loco, Massimino ui fu amazzato Radagaso non ui si
puote fermare Caccano condusse in una uolta uetouaglia per il suo
essercito per doi Anni Atila Re delli Uni piu uolte non solo fu per
partirsi, ma per amazzarsi da se stesso, altri Capitani, che hanno ha-
uti

uti grandi esserciti per ritrouarsi senza condota di uetouaglia forono
quasi che la ruina delli loro Imperadori Vitighe quarto Re di i Gotti.
il 538. assali con 250.m soldati Roma poco dopo, non hauendo uetoua-
glia si leuò con perdita quasi del suo Principato, à questo modo cre-
derei che douessero esser ridotti li eserciti che passasero per il Friuli.
è tanto più quanto che Palma ha intreciato la fortezza di quel pa-
ese, et per questo credo che il Sig.r Giac.o Valuasoni proponeua in quel
suo trattato con la fortification d'Vdene un maggior ambito à quel-
la Città, uolendo egli adure che pochi soldati nel assediarla sareb-
bono stati pochiss.i et molti per la fame facilmente sariano stati op-
pressi, et in diuerse modi con la fame, et con l'armi, et magiormen-
te in questo tempo che ui è Palma, perche un Capitanio uolendo guer-
reggiare nel Friuli, e in obligo assediar Vdene capo principale.
onde uenirebbe à lasciarsi alle spale Palma, la quale in un subito
con li agiuti di Marano, è del Mare può assaler l'Inimico bra-
uamente nelli steccati, et se in una sol uolta uorrà stringer, e
Vdene, e Palma, troppo debilitandosi all'improuiso, rimarà distrutto,
come l'Armignaco al Castellaccio, et ad Alessandria, et se proponerà
di assediar l'uno, e l'altro non hauendo il uito per gran numero de
soldati gl'interuenerà come à Henrico settimo sotto Fiorenzza che la-
sciandoui parte del Campo morto di fame, à penna trouerà luoco al
fugire, ma se lo inimico passerà nel Friuli in quel modo che il
795. fece Carlo Magno quando egli con tre eserciti per tre passi ue-
nē à distrugger l'Impero de i Longobardi dico che se ciò si farà con
presterzza tutto anderà in ruina, perche il spauento porta confusione,
e quella l'oblivione di tutto, onde facilmente se opprime ogni cosa.

ma se

ma se à questo fatto i Furlani fossero nell'Alpi ai passi et si difen=
dessero valorosamente sarebbe l'ultimo esterminio de li Inimici il che
fù la Vittoria di Mario e la ruina de i Cimbri. I Francesi quando
sono passati divisi nel Regno di Napoli, sono quasi sempre stati rotti
come fano fede l'Historie dell'Aquila, del Gargliano è del Tronto ma
quando vi sono entrati uniti ne hanno riportato Vittoria. i Sforzeschi quā=
do il Re Franc.° uole calar l'Alpi hauendosi immaginato che douese
entrar per doi ò tre luochi hauenano appostate l'Alpi, ma quel Re che
sapeua meglio di loro questo entrò unito, onde rimase uincitore, et
à tutte queste cose nel Friuli si può rimediare in tre giorni soli; per=
che il Senato per terra è per Mare, può in una notte sola mandare
quanta gente fosse necessaria et in sei hore le fortezze porgendosi lin=
gua, cioe, forzze è mano rimangono prouiste di ogni cosa, ma questo
certo, non poteua esser quando non ui era Palma per che non u'era
ne anco così presta corispondenza. Palma donq. dalla parte di terra
e cagione che non rimanerà à l'innimico alcun passo sicuro. et con quel=
la corispondenza l'insteso effetto farà Marano dal Mare. fino quì dō=
que habbiamo disputato, et concluso la raggion del sito del Friuli, et
la corispondenza de tutte quelle terre, il frutto che si ha fatto ad edif=
ficar Palma, et habiamo anco dimostrato, col passaggio de i Barbari,
mediante la ruina d'Aquilegia l'utile che porta Palma à tutto
il Christianesmo et specialmente à tutti i Principati Italiani onde
io trouo che l'obligo che hebbero li Italiani al Senato di Roma quā=
do egli fabricò Aquilegia, che medesmamente hoggi l'instessa Italia
lo debbe hauere al Senato Venitiano, habbiamo anco dimostrato cō
la fabrica de Vdene Ciuidale, Aquilegia, Monfalcone et altre

che sono

che sono in un centro che non ha più de trenta miglia di circonferenza che ivi.
in quel luoco douena esser posta Palma, et ciò lo habbiamo concluso col
hauer detto e prouato che niuno inimico che passara nel Friuli sarà nõ
solo più patrone della Campagna ma neanco sicuro ne i suoi steccati;
resta mò a dimostrare per più sodisfatione de chi fosse ambiguo che que-
sto luoco à ponto a ponto doue è stata posta questa fortezza, non fosse
così al proposito, il che glie lo prouaremo con l'autorità della ragione
del Friuli che quiui rimaneua apperto, col giuditio de tanti Ill.mi
sig.ri che habiamo detto disopra, et con la memoria de tanti Generali
di questo Ill.mo Dominio è de tanti altri come io dirò adesso. fu d'opi-
nione che quiui si fabricase una fortezza fin nel 1510. il sig.r Bartt.o
Aluiano huomo che dopo un longo trattar d'Armi nel Friuli diue-
ne pratichiss.o di tutta quella regione e paese onde egli più uolte
disse che iui saria stato bene una fortezza contro i Turchi; et ne heb-
be diuersi ragionamenti con i Padri di quel tempo, dell'instessa opi-
nione fu anco il 1514. Il sig.r Franc.o Maria Duca d'Vrbino pur Genera-
le di questa Republica, fu della medesma opinione Il sig.r Giac.o Val-
uason de Maniago huomo singolariss.o nelle fortificationi, massime del
Friuli, del medesmo parere fu il sig.r Sforza, Il sig.r Pio et altri et per
quanto ho più di fresco inteso che l'Ill.mo sig.r Colalto Colaterale ne haue-
ua innanti che se ne trattase in Senato boniss.a openione, onde si pro-
ua per questi huomeni tanto Ecc.ti in questa materia, che Palma uo-
leua esser in quel luoco, et non altroue onde finalmente fatto da il
Senato Decretto contentandosi le Parti, si principiò Palma, nel gior-
no di S.ta Giustina 1593. di nostro sig.re Ma con questa fabrica si deb-
be estremamente lodare la fortification d'Vdene perche se per caso,

Il Turco

Il Turco passasse l'Alpi come il 1477. Amarbei sagiacco di Bossina quādo egli al Lisontio sconfisse i Venetiani se gli fosse andato subito à Vdene non v'e dubio che la fama di sua Vittoria non lo hauese fatto patrone di quella Citta, come aponto fece il 1481. Giacometto Bassà à Vtronco, fuori del quale non bastò tanta potenza a cacciarlo, et se bene quivi non siamo in questo termine, dico però che si debbe lodare la fortification d'Vdine, Metropoli, cuore, presidio, e Camera de tutto il Friuli, perche quantunq il caso ch'io ho detto di rado possa auenire nelle Ottomane prima per le cose che habbiamo dette disopra, poi perche i Turchi non vi possedono ne passo, ne stato, ne intelligenza potrebbe però in occasione di guerra vedersi in altre potenze, come si vede il 1517. in Austriaci all'hora che ardendo le guerre Imperiali s'impadronirno d'Vdine Spilinbergo, sacille, Monfalcone, et altre che per la instessa ragion di Mancamento da loro subito forono perdute, et questa fu la cagione che l'Auiano spianò cormona, et che Gradisca per esser forte, non si puote poi più ricuperare, Vdine donq fortificato, con Palma, Marano, Mōfalcone, spilinbergo, Ciuidale, et altre, giouerano al senato et guarderano come di bastione à il Paese in quel modo che in lombardia li giouano, Crema, Orci, Peschiera, Legnago, et altre le quali come chiaui chiudendo, et come argini serando li confini fortificano totalmente i Paesi della Republica. Ma accio che si possa vedere quāto che Palma sia posta bene, et che ogn'uno possa toccar con mano, il buono effetto che ella può fare in soccorere i Passi che habbiamo detto, e l'Alpi, venendo noi alla Tauola et al bossolo de i Venti, e de i numeri seguendo quelli fino alle bocche dell'Alpi cō bella vista et nō così usata fatica, il tutto con sutilliss.^a proua si vedera in effetto. &c.

Primo perche noi ripetendo all'incontro i numeri e i passi ditti disopra, cominciando all'ultimo che quivi si vedera esser il primo, et caminãdo dietro quello fino á Pulcenico, á man destra sotto il Monte di Cavalle s'entra nella strada di conseglio la qual partendo dall'Alpi di Cadore, è Cividal di Belluno, con Cavalli e fanti da Pulcenico entra nel Friuli Castello su la Livenza 40. miglia lontano da Palma. quivi nell'asprezza dell'Alpi sono doi passi, l'uno da man sinistra sotto i Gioghi di S. Martino passa con fanti, e Cavalli nella Bressa in Tirolo, l'altro da mã destra di verso Levante aggionge con Artiglieria, è Carra per la Val di Cadore nel Bellunese e Feltrino, è dindi fra li altiss.^i Monti di S. Boldo, e di S. Pellegrino, si puo venire á Pulcenico con Cavalli nella Patria, questi passi secondo che dice il Torio et il Biondo, forono fortificati con Torre, è ruine de massi, dal primo, è secondo, Berengario poco dopo che egli nel 887. fosse sconfitto dalli Ungheri, all'hora che insuperbiti per la Vittoria, scorssero et saccheggiarono Trevigio et fecero benche in darno, prova di andare á Venetia. Berengario 3° medesmamente per la sua potenza venuto inimico alli Alemani s'intitulò Imperadore et per tenir adietro li Tedeschi, e Ottone, quivi rilevò per Velette alcune Torre le quali furono poi disfatte da Imperadori Tedeschi. furono medesimamente questi passi in angustie, é precepitij fortificati da Sig.^i Vinetiani dopo che nel 1508. in giusta battaglia, sopra questi sentieri fecero cossi gran sconfita de Alemani, ma via da le fortificationi fatte disopra, molte altre venè forono fatte disotto; le ruine delle quali si vedono dal Monte Cavallo dietro la Livenza fino nel Friuli, et forono fatte cõ magnificenza Romana da Sig.^{ri} Vinetiani fin nel 1490. dopo che il furor d'Amarbei Bassà, con l'esperienza del suo passaggio, dimostrò.

che

che facilmente con una Cavalleria ve si poteva passare, si come anco ve si puo passare adesso, perche l'opera ruinata dal tempo è dalla piena dell'Aque, da nuovo ha apperto le vie allo Cavalleria nel Friuli e nel Trivigiano. per questa via il 1477. Amarbei sconfiti i Vinetiani ritorno oltre l'Alpi in Carinthia. Questo passo lasciando il Trivigiano, il Feltrino, et altri luochi da quali puo esser socorso Palma, e Vdene lo puo agiutare in diece hore, non vi essendo di spatio piu di 32. meglia di Campagna aperta, e pianura fino á Sacile, et sei da quella terra á Pulcenico primo incontro della uscita del Monte di Cavallo.

II

Apresso il primo e il secondo passo famoso per l'altezza e divisione de doi nomi d'Alpi Faonisine, é d'Vera. questo, e il primo passo de Carinthia, il qual per il forno alongo il Taiamento con fanti, Cavalli, e Carra viene á Venzone e dindi per Via alta con Artigheria á Vdene, e Palma, sopra questo da Settentrione sotto Monte Maura si dividono tre passi quel di Learco della spada, e di semis, per i qualli non v'ha loco altro che li fanti, e Cavalli che per vie straordinarie vano á S. Vito, e Salzsburch, ma oltre il Maura puono comodamente andar le Carrete sorgie il Monte Maura, fra quella falda de Monti che sogiacciono quasi mura di un Theatro alla grand'Alla dell'Alpi, girra in torno rottondo, fuori e vestito di selve, nell'alto ha Pascoli, e pianure di facil entrata, fuori da una di quelle da Oriente uscise il Taiamento antico Tiliavento, il qual divide i Carni dai Tramonti, corre cento meglia dall'Alpi al Mare, e fra via riceve, Secano, Butti, Fella, tutti li rivi d'Incaroio, della Ponteba, é de i Tramonti, sotto ad Avenzone si volgie all'Ostro, é dindi piglia il suo empito, si navica con zatte, piu tosto che Navi, e assai ricco di merce per il

tratto

tratto di là Magna alle uolte cresse talmente che puo ruinar un essercito togliendo il comodo dall'altro lato, il che auenne à Massimino, a Scander è ad altri, à quale ui fu bisogno piantar sopra le rippe cō loro graue pericolo li alogiamenti, sopra Tramonti camina il Giogo che uà fino all'Alpe de Ciuidale di Belluno nel qual sono quattro passi noti à paesani, quel di Castello nouo di Resta, di Suppo, e di Sagona i quali non puono penetrare l'Artiglieria alle Terra dai Carni nella Patria. Et nõ senza marauiglia i Caualli, niente di meno niuna cosa ha potuto ritardar il furor Turchesco, perche con gran stupore de pratichi del paese per de quini il 1499. passò la seconda uolta Scander Bassà con diece mille Caualli, quando à persuasion del Moro da Milano fù mandato nel Friuli da Baiazete suo sig.re Entrò Scander per la pontenia. et per l'Incarojo, guazzato il Taiamento per il passo di Castel nouo aggionse à Maniaco et nel pian di Sacille doue dopò grā ruine aggionse nel Triuigiano, et sopra quei Monti contemplò il sito di Vinetia poscia hauendo con Barbara Crudeltà scanato sul Taiamento m/4. huomini che non poteua strasinarsi adietro; per la porta di Plex passò il Cragno e dindi tutto ardendo per la Stiria aggionse all'agiuto del suo sig.re contra Modone, che aponto l'Anno dietro fù preso al passo di Maura il 1529. uenero i soldati di Cansone Bassà all'hora che Solimano assediaua Viena, ma dai montanari furono respinti, passorno de qui anco il 1532. m/7. amutinati Italiani subornati da F. Marcon di Volterra, ma costoro aggionti al Taiamento per riuerenza del Senato per diuerse uie disuniti andarono alle Case loro. questi dui passi custoditi da Sig.ri Sauorgnani sono con la ragione disopra oltrè le fortezze di Gemona, Osuppo e Auezone

zone esser in corispondenza da Caualli soccorsi, non ui essendo più di 30. miglia dalle radici della Meduna in Tramōti. fino à Palma.

III.

Seguita dietro il secondo il terzo passo, altiss.° de tutti gl'altri dell'uniuersa schiera dell'Alpi Giulie termine ultimo de Rhetij alpestri, passa fra il Monte Sesis, è quelo di Croce, il primo s'assimiglia al Monte Aquila l'uno de i Gioghi dell'Argentera innacessibille in tutti i tempi si leua quella cima altiss.ª sopra tutte l'altre Alpi d'Italia, e per tre miglia lasciandosi sotto le Neui, e le nuuole, si dimostra per ogni tempo liucida, e netta. in tal modo aponto si uede l'eccelsa cima del Sesio, sotto il quale alla sinistra li siede il Monte di Croce 3° passo dell'Alpi Giulie. l'altezza di questo monte Setio non solo si proua per questo che habiamo detto ma perche dalla sua cima ussiscono quattro fiumi uiolenti è furibondi, la Piaue, la Spada, la Sea et la Zeglia et di piu sotto di questa per piu di quindeci miglia perpendiculare alcia il capo il Faiamento, questo monte non solo e per tanti fiumi, é per tanta altezza famoso. ma anco per un notabil errore de alcuni che essendosi inganati del nome hanno creduto, é dipinto che quiui siano l'acque Setie, doue Mario riportò Vittoria de i Cimbri, ma questa Vittoria se crediamo à Plutarco fu all'acque di Valsesia, nel contado di Nouare ai confini de Libici e Leponty, ma in uero il nome di quest Alpi doi uolte da certi autori é stato corrotto. perche di Giulie l'hanno dette zelie, e poi Setie. questo passo che poggia sopra un fianco del Monte di Croce per opra di Cesare gia fu comodo alle Carra come fin hoggi ui si uede l'Inscrittione di Cesare, ma hora tutto e ruinato et apenna ui uano li caualli e uero che da nuouo netado le

do le ruine si potrebbe con le traui far la Strada pensile nei Monti, come era nei tempi de Romani li quali per de quiui contra i Norici, et altri conduceuano le legioni le carra elle bagalie, tutto donq. qesto passo e ruinato dalla parte di qua dall'Alpi, ma oltre di quelle si aprono per opra d'Arciduchi strade comode e larghe ad Artiglieria, e carri; et fino à questo segno si portano con Mulli le merce della Patria, le quali con le Carra, si conducono poi uerso Trabuch, il prender la Bauiera ella Magna; sopra la cima di questo sono cime spauenteuoli fatte come nell'Vmbria le pene de Billi e di S. Marino, doue pochi fanti sarebbono atti à impedir il passo à innumerabil gente. IIII.

Incontinente dopo questo seguita il Monte di Lanza, da alcuni creduto il Monte di Croce, passa per l'incarogio con caualli, e fanti nel mezo de Carni et per uie insegnate à Paesani, da Scander Bassà passa uerso Carintia mette in questo di uerso Leuante il sentiero di Bombaso .comodo à Caualli, questo sentiero ua sotto la Pontebba, e aggionge sopra l'Incarogio alle cime dell'Alpi et per questo la prima uolta uenne con $\overset{m}{7}$. Caualli: Scander il qual entrò per la porta di Plex ma non hauendo ardir di calare abbasso circondò queste Alpi, et ritornò fuori per il Monte di Lanza per uie è sentieri quasi impossibili à chi le uide. quiui donq sono passati tre uolte li Turchi, ma senza alcun progresso, perche Ottomano Sangiacco . di Bossina che ui uenne dopò hauer indarno tentato il 1478. nella Cragna Grazz essendo entrato per la Ponteba et costegiato l'Alpi dubitando de i passi è del furor delle genti Alpine, per il passo di Lanza tornò oltre l'Alpi in Carintia.

V.

Ne molto da questo si uede il quinto Passo notiss.° de tutti gl'altri chia-
mato della Chiusa comodo per Carinthia, e per la Cragna à Artiglie-
ria à Carra, à Caualli, e Fanti, è usitato più delli altri per il passo de
Villacco, si ua per strade reali dalla Chiusa alla Pontebà, è dalla Chiu-
sa per 30. meglia à Udene, et per Vialta da i Colli da Venzon per opra
di M. Lepido consule, con Artiglieria, e carra. nelle cãpagne della Pa-
tria. Il primo è guardato dalle forterze prime, il secondo dal fortiss.° osop-
po fabricato con industria da Natura e da arte come è. Eco nell'altis-
sima cima di un sasso, è di quello tiene fianchi anguli, è cortine, e
dentro cisterna de più de due mille botte, è posseduto da Ill.mi Sa-
uorgnani, questo donq guarda questa uia che habbiamo detto. ma in
uero non può niente poi à un'altra che per sentieri scoceri partendo
da monti che è sopra la Chiusa ua per i Forcentini fino à Ciuidale
con fanti; per questo sentiero il 1532. passorno in una sol uolta 3.m
banditi Romani assolti da Papa Clemente, poco dopò l'Impresa d'A-
ustria, e poco innanti la uenuta de Carlo Quinto nel Friuli per la
Pontebba, sei anni dopò passarono li Alcani compagni di Martelosi,
e Valacchi, famosi nelle imprese Ottomani, per l'incerte stanze, co-
storo capitorno alle bocche de questo sentiero con guide del Paese,
da quali hauendo loro udito non u'esser loco ai Caualli ritornarono à
dietro e corsero in poche hore infiamati di bestial colora à termini de
Linz e Salzesburch occidendo quanti uecchi e putti li parro innanti
la trista fortuna et queste forono quelli che quando il 1529. Solima-
no assediaua Viena corssero con fuoco e ruinò la Stiria, e la Carinthia,
hauendo prima tentato di aggionger nel Friuli. questo passo per
esser quasi nel mezo fu fortificato da Romani li quali per denuem.

conduceuano

conducevano le legioni destinate all'Reno e al Danubio et fu medesma-
mente acconcio e fortificato da Berengarij e da Patriarchi d'Aquilegia,
massime da Rodoaldo Quadrigesimo nono al quale essendo stato dona-
to da Ottone secondo cio che chiude Livenza Piave, e Lisontio, fortificò
questo e molt altri passi contro Barbari questo passo non essendo piu di
40. miglia discosto da Palma è 30 da Vdene puo esser in meno di un
giorno con Cavalli, e fanti soccorsso.

VI.

Viene dopò questo il sesto Passo detto di Plex chiamato la Porta.
custodito da Imperiali i quali tengono l'alte cime d'Vrux termi-
ne ultimo di Carniola Goritia è Carinthia per questo passo non puo an-
dare altro che Cavalli e fanti si puono nientedimeno le Artiglierie è
le Carra condure da Vdene à Castel zuccho e dindi Carra piciole fino
sopra fagedis al passo di Lock, che e il primo da oriente sotto la por-
ta. nel resto non vi puo passar altre Carra perche in oltre che tutto e
angustie balze e precepitij vi sono selve perpetue arbre, et horride mō-
tagne le quali per la loro incomposta e innestricabil machina non
lasciornó per un gran tempo ai popoli di Carniola altro di certo, che
li scocesi sentieri dietro la Sava, la qual insegnò alli efferati Illiri-
ci che si poteva comodamente venir in Italia, onde da Romani da
Austriaci e d'altri vi forono rilevate Torre per fortezza et ne fa fe-
de Castel zuccho fabricato à questo effetto fin nel 1001. dalli Arcidu-
chi d'Austria.

VII.

Con breve intervallo sequita il settimo passo da alcuni chiama-
to di Sterpenizza, 3.° de quelli del numero della Porta di Plex,
arriva con cavalli e fanti dà Sterpenizza longo il Canal di Lison-
tio per 24. miglia à Caporetto Villa d'Imperiali, è d'indi con Car-
ra

ra piccole fino à Ciuidale sono fra questa Via da Caporetto à Ciuidale alcuni Colli picciole con Acqua sopra de qualli Io lodarei che udendosi alcun Streppito d'Armi chi fosse alla custodia de Ciuidale mandasse in un subito ad occuparli, perche quiui con puochi fanti si potrebbe impedir il Passo a buon numero de genti

VIII

S'aggionge poi all'Ottauo Passo quarto per passar nel Cragno si chiama di Tolmino da un Castello d'Imperiali del medesimo nome altri lo chiamano della Baza e altri della Bulla, ariua con Caualli e fanti fino al Monte Caldera e all'Alpi nella cima delle quali in questo luoco si potrebbe comodamente per la pianura tirar ogni carra e Artiglieria, ma le foci strete di qua, e di là non concedono questa comodità alli esserciti li qualli vi hanno stretto passo anco da Tulmino fino a Goritia perche il canal di Roncina in alcuni luoghi tanto si stringe che non solo ui puo passare le fille ma a penna anco un Cauallo s'assimiglia questa uia a quella che passa el Andredocco e dal Borbone à Monte Reale e alle bocche del Regno nell Abruzzi; la fortezza di Tulmino e la stretezza del canalle in questo luocco toglie ogni speranza di romper à Turchi e rotto che anco ui hauessero facilmente ue si puo occorre cō le braue genti delle spese e grosse terre di Goritia

IX

Il nono ariua dal Canal di Roncina dietro l'Idra con Caualli e fanti al Grogatis, e al Giogo de Monte Caldera questo Monte che dalla sinistra con l'Alpi copre la Piuca sorge altiss.° et ueduto per tutti i Mari d'Adriā possa con la coda dall'Ostro al formione fiume già ultimo termine della Cresciuta Italia et da l'Aquilone s'innalza pareggiando le cime del Monte Oera ultimo termine de l'Alpi

l'Alpi Giulie dal qual termine partendo le fonti del saue, fino á Lubiana antico Nauporto in angusto, e sassoso triangolo de monti, si chiudono i fortissimi Giapidij hoggi Carni Alpestri Popoli che disprezzando l'antica dificulta dei passi moltiss.e uolte con rarra brauura passarono come giá i Sániti contro Campani á ruinare i Giulieri i Norici, e quelli del Carso et se costoro non fossero poi statti tanto debolati dai Liburni, é da quelli della Cragna bassa che si distendono dietro la Sava fino alla Carcora fiume sarebbono stati l'ultima ruina del Friuli perche con Turchi Croati Bossini et altri, per questo, et li altri doi passi ẽ dirotto riferirno sono passati piu di 30 uolte in Italia X.

Seguе dipoi il decimo Passo frequentatiss.o delli altri per la uia maestra che uá da Lubiana á Goritia, metropoli della Cragna, questo passo che e perpetuamente guarnito de strade ample e Reali; conduce dentro é fuori é per tutto il Friuli Artiglieria, Carra, Caualli, e fanti; ma da Goritia fino á Monfalcone per i sentieri del Bosco di S.ta Gueldre, non uano altro che le carra picole e d'indi con ogni sorte di machina si puo andare á Palma XI.

L'Indecimo, et Vltimo, é quello che da Palma con Artiglieria aggiõge á Monfalcone é da quella terra con Carra nel Carso, sopra il quale terminano li antichissimi Veneti, Giapidij, Giulieri, et Istri; a confini delli quali si leuano i Monti padri del famoso Timauo, li quali spicati dalle minute radici del Monte Caldera sogiacendo all'Alpi; continuano coi monti della Vena al Monte maggiore all'Arsa é alle fine d'Italia, per questo ultimo passo come riferiscono molti Autori; Il Biondo Il Bembo, Il Sabelico, il Corio et altri passarono á dani del Senato di Vinegia, é d'Imperiali; moltiss.e

uolte

uolte i Turchi, et altri Barbari et perciò Io giudico che questi siano
i sentieri Giulieri sopra quali, secondo Cornelio Tacito u'havea-
no le stantie una legione de Caualli Illirici li quali in
un bisogno seruendo di Caualliero, e di Bastione po-
teuano in subito uietar il passo, e metter tempo
alle Città ad Aquilegia di Armarsi contro
Barbari, questi dunque sono li passi
più importanti e più conosciuti
dell'Alpi del Friuli per custo-
dia de li qualli passi il se-
nato di Vineggia per sa-
lute dell'Italia e
per ostacolo
della fede di Nostro Signore u'ha con tanta prouidenza edificato

PALMA

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE